

COMUNICATO STAMPA

Informazioni preliminari esercizio 2022

- **Vendite cemento: 28,3 milioni di tonnellate (-9,2%); vendite calcestruzzo preconfezionato: 11,5 milioni di metri cubi (-5,2%)**
- **Ultimo trimestre dell'esercizio caratterizzato da volumi generalmente deboli, ma è proseguita la variazione favorevole dei prezzi di vendita**
- **Fatturato consolidato 3.996 milioni (+16,0%), in deciso miglioramento (2021: 3.446 milioni), anche a cambi e perimetro costanti (+9,6%)**
- **Previsto un EBITDA ricorrente 2022 pari a circa 880 milioni, migliore delle previsioni, di cui 72 milioni dovuti all'effetto cambio favorevole**

Dati Consolidati		2022	2021	22/21
Vendite di cemento	t/000	28.332	31.202	-9,2%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	11.510	12.141	-5,2%
Ricavi netti	€/m	3.996	3.446	+16,0%
		Dic 22	Dic 21	Var.
Posizione finanziaria netta	€/m	288	236	53

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei dati preliminari relativi all'esercizio appena trascorso.

Nel corso del 2022, i volumi di vendita realizzati dal gruppo si sono contratti rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente. Il rallentamento generalizzato delle consegne, già evidenziato durante i primi nove mesi dell'anno, si è accentuato nel corso dell'ultimo trimestre, particolarmente in Italia, Europa Orientale e Stati Uniti, dove oltre alla domanda più debole riferita al comparto residenziale, si sono verificate anche alcune criticità logistiche lungo il fiume Mississippi. In Europa Centrale, invece, i volumi di vendita hanno mostrato una certa stabilità. Il rafforzamento dei prezzi di vendita si è confermato anche nell'ultimo trimestre, in tutti i mercati di presenza.

Il quadro congiunturale sfavorevole che ha rallentato il ritmo espansivo dell'economia mondiale nel corso dei primi nove mesi del 2022 è stato amplificato, nel quarto trimestre, dalle accresciute incertezze geopolitiche, dall'elevata e perdurante inflazione, oltre che dall'inasprimento delle

condizioni finanziarie. Gli attacchi mossi dalla Russia nei confronti dell'Ucraina hanno continuato a destabilizzare i mercati delle materie prime, alimentando la volatilità dei prezzi dell'energia. Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica avvenuto nel 2022 è da ricondursi prevalentemente all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario, volto a contrastare le spinte inflazionistiche e a raffreddare la domanda.

L'interscambio a livello mondiale, dopo aver evidenziato una buona capacità di tenuta nella prima metà del 2022, con gli effetti negativi del conflitto in Ucraina e le perduranti strozzature dal lato dell'offerta, ha perso slancio nel terzo e quarto trimestre, principalmente a causa della debole domanda nelle economie avanzate.

Le ultime previsioni sul 2022 indicano, quindi, un rallentamento della crescita del PIL mondiale (+3,2%). Sulla base di tali proiezioni, l'economia globale dovrebbe confermare la frenata, pur rimanendo in territorio espansivo, anche nel corso del 2023 (+2,2%), riflettendo un significativo calo della crescita nei paesi maturi.

Negli Stati Uniti, durante il quarto trimestre, l'economia è stata caratterizzata da una generalizzata debolezza della domanda interna, in presenza di elevata inflazione e un ulteriore rialzo dei tassi di interesse, che hanno continuato a erodere il potere d'acquisto e il reddito reale delle famiglie, frenando i consumi. Inoltre, la più difficile accessibilità e il maggior costo del credito hanno gravato sugli investimenti privati, principalmente quelli in edilizia residenziale.

Nei paesi dell'area euro, lo sviluppo economico, dopo un terzo trimestre in leggera crescita (+0,3%), sostenuto dalla dinamica espansiva degli investimenti e dei consumi privati, ha ristagnato durante i mesi autunnali. L'elevata inflazione e le condizioni di finanziamento maggiormente restrittive hanno rallentato la produzione manifatturiera e la spesa delle famiglie. In un contesto caratterizzato, quindi, da perdurante incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Ucraina e dai rischi derivanti da potenziali interruzioni nelle forniture energetiche, l'indebolimento della dinamica di crescita, già evidente nel comparto industriale, si è esteso anche al settore dei servizi. Gli investimenti in edilizia residenziale sono calati durante il secondo semestre: dopo la flessione (-0,7%) registrata nel terzo trimestre, l'attività nel comparto ha continuato a indebolirsi anche in ottobre e novembre.

In Italia, il PIL è cresciuto nel trimestre estivo, grazie alla forte espansione della domanda interna. Sia i consumi delle famiglie, sia la spesa per investimenti, quest'ultima in rallentamento a causa del minore contributo del comparto delle costruzioni, hanno contribuito alla crescita. Nel quarto trimestre, invece, l'attività si è indebolita, gravata dall'effetto dei persistenti aumenti dei prezzi energetici e dal rallentamento della ripresa nei settori più impattati dalla pandemia, quali commercio, turismo e trasporti.

Per quanto riguarda le economie emergenti, in Cina, le difficoltà legate alla crisi del settore residenziale e la nuova ondata di contagi, conseguente alla revoca di tutte le misure di contenimento, hanno causato un marcato deterioramento del quadro economico. In Russia, dopo l'evidente diminuzione del PIL nel secondo e terzo trimestre, l'economia è entrata in recessione:

il paese ha registrato un calo delle esportazioni minore rispetto alle precedenti previsioni, mentre le importazioni hanno subito una netta battuta d'arresto come diretta conseguenza delle sanzioni internazionali.

Per quanto riguarda le quotazioni dei beni energetici, a partire dalla metà di ottobre sia il prezzo del petrolio che quello del gas naturale sono diminuiti, a seguito del rallentamento della domanda globale. In particolare, il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese TTF è decisamente migliorato, rimanendo comunque su livelli storicamente elevati. Tale riduzione è conseguente ad un clima più mite rispetto alle previsioni, oltre che alla flessione della produzione industriale in Europa che, unitamente alla stabilità dei flussi di approvvigionamento di gas, ha permesso di mantenere gli stoccaggi prossimi ai livelli massimi.

In novembre e in dicembre la Federal Reserve ha alzato rispettivamente di 75 e 50 punti base i tassi di riferimento, indicando ulteriori rialzi in presenza di un mercato del lavoro ancora sotto pressione. Parallelamente, anche la BCE ha aumentato di 75 e 50 punti base, in ottobre e dicembre, i tassi di interesse di riferimento, valutando che questi dovranno ancora salire per permettere un ritorno tempestivo alla stabilizzazione dei prezzi. Tuttavia, il Consiglio Direttivo ha stabilito che le decisioni future sui tassi saranno pesate anche sulla base delle prospettive di crescita e inflazione.

Le banche centrali dei paesi emergenti, invece, hanno adottato approcci più eterogenei: in Brasile, le autorità monetarie hanno interrotto la sequenza di rialzi, mentre in Cina, in un contesto di inflazione moderata, le condizioni monetarie sono rimaste accomodanti, anche per mitigare la crisi del settore immobiliare.

Le vendite di cemento del gruppo si sono attestate a 28,3 milioni di tonnellate, in contrazione (-9,2%) rispetto all'esercizio 2021. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, pari a 11,5 milioni di metri cubi, sono risultate anch'esse in riduzione rispetto ai volumi dell'anno scorso (-5,2%). L'effetto prezzo positivo ha più che compensato quello negativo dovuto alla contrazione dei volumi, portando il fatturato consolidato dell'esercizio da 3.445,6 a 3.995,5 milioni. Non ci sono state variazioni di perimetro mentre le fluttuazioni dei tassi di cambio, in particolare la rivalutazione del rublo e del dollaro, hanno avuto un impatto complessivamente favorevole di 219,5 milioni. Pertanto, a parità di condizioni l'aumento del fatturato sarebbe stato di 9,6%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	2022	2021	Δ %	Δ % Ifl
Italia	726,2	604,7	+20,1	+20,1
Stati Uniti d'America	1.591,8	1.329,6	+19,7	+6,6
Germania	798,8	708,1	+12,8	+12,8
Lussemburgo e Paesi Bassi	226,9	201,1	+12,8	+13,2
Rep. Ceca e Slovacchia	201,2	177,5	+13,4	+9,1
Polonia	141,3	126,4	+11,8	+14,7
Ucraina	59,8	127,0	-53,0	-50,4
Russia	290,4	207,4	+40,0	+18,6
Elisioni	(40,8)	(36,2)		
	3.995,5	3.445,6	+16,0	+9,6
Messico (100%)	768,5	661,6	+16,2	+4,0
Brasile (100%)	400,2	253,4	+57,9	+22,0

La posizione finanziaria netta a fine 2022, comprese le attività finanziarie a lungo termine, risulta positiva e ammonta a 288,2 milioni, in aumento rispetto ai 235,5 milioni di fine 2021 ma in diminuzione rispetto al dato relativo ai primi nove mesi del 2022 (328 milioni). La svalutazione del dollaro e del rublo, intervenuta durante il quarto trimestre, ha penalizzato il valore delle attività finanziarie denominate in tali valute. Inoltre, sempre nell'ultimo trimestre, sono stati acquistati diritti di emissione CO₂ destinati a coprire il deficit previsto nel 2023, quindi iscritti a magazzino.

Italia

La dinamica positiva degli investimenti nel settore delle costruzioni si è confermata anche nel 2022 (+12,8% nei primi nove mesi), nonostante il rallentamento dell'edilizia durante il terzo e quarto trimestre, frenata dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse e dai timori legati a una potenziale recessione. A trainare gli investimenti nel settore è stato il comparto del rinnovo residenziale. Le persistenti pressioni inflazionistiche sui prezzi delle materie prime, energetiche e non, oltre ai ritardi nell'attuazione del PNRR, hanno diluito il contributo delle opere pubbliche. Tuttavia, il consumo domestico di cemento è stimato in diminuzione di circa 8%, con una quota crescente rappresentata da importazioni.

Secondo le stime più recenti, il PIL è previsto in aumento del 3,9% a fine 2022. L'inflazione, dopo i massimi toccati in autunno, sospinta dagli aumenti della componente energia, in dicembre è lievemente diminuita, rimanendo comunque su livelli decisamente elevati (+12,3%).

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, già in netta contrazione nei primi sei mesi, hanno ulteriormente rallentato nel corso del secondo semestre, soffrendo la situazione difficile del

mercato interno e la rinuncia al mercato estero. Il calo dei volumi si è esteso anche al settore del calcestruzzo preconfezionato. I prezzi medi di vendita, sia nel cemento che nel calcestruzzo, hanno mostrato un andamento decisamente favorevole nel complesso dell'anno.

Sulla base di tali dinamiche, il fatturato delle attività italiane si è attestato a 726,2 milioni, in aumento del 20,1% rispetto al 2021.

Stati Uniti d'America

Gli investimenti in edilizia residenziale, principale traino della domanda a partire dal 2020, hanno perso terreno nella seconda parte del 2022, impattati dal rincaro dei materiali da costruzione e dall'aumento dei tassi di interesse. L'elevata inflazione ha inoltre diluito il potenziale degli investimenti in opere pubbliche, previsti in marginale contrazione a fine 2022. Il consumo domestico di cemento è stimato rimanere sostanzialmente stabile (+0,3%). Le previsioni più recenti sull'andamento dell'economia americana indicano che il PIL possa crescere del 2,0% nel 2022.

Nel corso del quarto trimestre, le nostre vendite di cemento hanno mostrato una ulteriore contrazione, più evidente rispetto a quanto già evidenziato nel trimestre precedente. Il rallentamento generalizzato della domanda di cemento, oltre alle criticità logistiche dovute al basso livello delle acque nel fiume Mississippi, protrattesi fino a metà novembre, hanno influenzato la dinamica delle nostre spedizioni. Nel complesso dell'anno, quindi, i volumi di vendita, sia nel cemento che nel calcestruzzo preconfezionato, si sono attestati su livelli leggermente inferiori rispetto al 2021. Al contrario, i prezzi di vendita si sono ulteriormente rafforzati nel corso del quarto trimestre.

Il fatturato complessivo si è attestato a 1.591,8 milioni, in aumento (+19,7%) rispetto ai 1.329,6 milioni del 2021. L'apprezzamento del dollaro (11,0%) ha avuto un impatto decisamente favorevole sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio i ricavi netti sarebbero cresciuti del 6,6%.

Europa Centrale

In **Germania**, l'esplosione dei costi, i crescenti timori di recessione e l'aumento dei tassi di interesse hanno portato a una marginale frenata degli investimenti in costruzioni nel 2022 (-0,5%), più evidente nel settore commerciale (-2,0%) e nei lavori pubblici (-1,0%). La componente di edilizia residenziale (circa il 60% degli investimenti), invece, grazie anche ai sussidi governativi per l'efficientamento degli edifici, è prevista in leggero incremento (+0,2%). L'inflazione, che ha raggiunto il picco in ottobre (+11,6%) a causa della graduale eliminazione dei sussidi governativi sul carburante, ha spinto ulteriormente al rialzo i costi di produzione. In tale contesto, il PIL è previsto crescere dell'1,8% nel 2022.

Le nostre spedizioni di leganti idraulici hanno chiuso il 2022 in leggero progresso, nonostante un certo rallentamento registrato sia nel terzo e che nel quarto trimestre, dovuto a una maggior

debolezza della domanda e a un inverno più rigido. La stessa dinamica si è estesa anche ai volumi di calcestruzzo preconfezionato, in leggera crescita a fine 2022. I prezzi di vendita hanno confermato i buoni livelli già raggiunti nei primi nove mesi, anche nel corso dell'ultimo trimestre. A fine 2022, il fatturato complessivo ha così raggiunto i 798,8 milioni, in aumento del 12,8%, rispetto ai 708,1 milioni del 2021.

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, l'indebolimento della domanda, già evidente nel terzo trimestre, si è confermato anche durante gli ultimi mesi dell'anno. Tuttavia, l'andamento positivo del primo semestre è stato in grado di compensare il rallentamento avvenuto nei trimestri successivi. I volumi di vendita, quindi, hanno chiuso in leggero rialzo rispetto al 2021. Il progresso delle vendite di calcestruzzo preconfezionato nei Paesi Bassi ha compensato l'andamento negativo in Lussemburgo. I prezzi di vendita hanno mostrato una robusta crescita, al traino dell'inflazione dei costi di produzione.

Il fatturato complessivo nel 2022 è stato pari a 226,9 milioni, in aumento (+12,8%) rispetto ai 201,1 milioni dell'esercizio precedente.

Europa Orientale

In **Polonia**, la crescita del PIL è prevista rallentare al +0,9% a fine 2022. L'impatto della guerra in Ucraina sull'economia e sul settore delle costruzioni è stato evidente, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità e i prezzi dei materiali da costruzione.

Dopo il progresso registrato nel 2021 (+3,7%), gli investimenti in costruzioni hanno continuato a mostrare un andamento espansivo nella prima parte del 2022, rallentando poi nel corso del secondo semestre. A fine 2022, gli investimenti sono stimati crescere del 4,5% rispetto al 2021. Tale andamento, tuttavia, non si è riflesso sul consumo di cemento, previsto in calo rispetto all'anno precedente.

Tali dinamiche hanno influenzato anche i nostri volumi di vendita del cemento e del calcestruzzo preconfezionato che, dopo un primo semestre in crescita, grazie principalmente all'avanzamento registrato in avvio d'anno, hanno decisamente perso terreno nel terzo e quarto trimestre, chiudendo in netta diminuzione. I prezzi di vendita, invece, hanno mostrato uno sviluppo molto favorevole.

Il fatturato in euro è stato pari a 141,3 milioni, in miglioramento del 11,8% rispetto ai 126,4 milioni del 2021. Occorre ricordare che l'indebolimento dello zloty (-2,6%) ha comportato un effetto cambio negativo: a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 14,7%.

In **Repubblica Ceca**, durante l'esercizio gli investimenti in costruzioni sono cresciuti (+1,4%), beneficiando del volume elevato dei permessi di costruzione dopo la fine della pandemia. Lo sviluppo positivo dell'attività nel comparto non residenziale, prevalentemente concentrata nei

principali centri urbani del paese, ha compensato la debolezza nel comparto residenziale e nelle opere pubbliche, impattati dal netto rialzo dei tassi di interesse e dall'inflazione.

Le stime più recenti indicano che la crescita del PIL nel 2022 dovrebbe rallentare al 2,4%.

Le vendite di cemento, dopo un primo semestre in progresso, hanno mostrato un andamento piuttosto negativo sia nel terzo che nel quarto trimestre, chiudendo il 2022 su livelli inferiori rispetto all'anno precedente. I prezzi di vendita, in valuta locale, sono decisamente migliorati. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, comprendente la **Slovacchia**, ha fatto registrare simili dinamiche, sia per quanto riguarda i volumi che i prezzi di vendita.

I ricavi netti consolidati, sui quali ha impattato l'apprezzamento della corona ceca (+4,2%), si sono attestati a 201,2 milioni, in crescita del 13,4% rispetto al 2021. A parità di cambio il giro d'affari sarebbe aumentato del 9,1%.

In **Ucraina**, i danni economici e umanitari causati dall'invasione da parte della Russia sono stati ingenti. I danni alle abitazioni, infrastrutture e asset produttivi hanno comportato una drammatica riduzione della produzione di beni e servizi e un conseguente aumento dei costi per le imprese. Inoltre, si è assistito a un crollo degli investimenti privati e delle esportazioni. Le stime più recenti indicano che la contrazione del PIL per il 2022 sarà del 31,5%. Il generalizzato aumento dei prezzi, in particolare di quelli energetici, ha spinto l'inflazione oltre il 30%, dal 10% circa prima del conflitto.

La nostra attività di produzione, anche nel quarto trimestre, è proseguita soltanto presso lo stabilimento di Volyn (nord-ovest del paese), mentre nel sito produttivo di Nikolayev (zona sud del paese) risulta ancora sospesa, a causa della carenza di domanda e dei rischi operativi legati alla vicinanza con i combattimenti. In dicembre, la già complessa situazione operativa è stata penalizzata da alcune interruzioni nella fornitura di energia elettrica. Il 2022 chiude, quindi, con volumi di vendita più che dimezzati, e prezzi in forte incremento, al traino dell'inflazione.

I ricavi di vendita si sono attestati a 59,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 127,0 milioni raggiunti nel 2021 (-53,0%). La perdita di valore della valuta locale (-5,5%) ha impattato negativamente sulla traduzione del fatturato in euro; a parità di cambio il giro d'affari sarebbe diminuito del 50,4%.

In **Russia**, il PIL, contrattosi nettamente nel secondo trimestre e stabilizzatosi in quello successivo, risulta essere decisamente inferiore rispetto al livello precedente il conflitto con l'Ucraina. Le sanzioni hanno amplificato l'inflazione che, dopo aver superato la soglia del 20% in giugno, è calata al 12%.

In seguito alla decisione assunta in maggio, di cessare ogni coinvolgimento operativo nell'attività della controllata SLK Cement, le informazioni a nostra disposizione riguardo l'andamento della domanda e del mercato delle costruzioni sono molto limitate. Nel 2022, le quantità vendute sono

diminuite rispetto all'esercizio precedente. Il calo, tuttavia, è stato meno accentuato rispetto a quanto previsto inizialmente. I prezzi di vendita hanno mostrato un andamento favorevole.

In tale contesto, i ricavi netti si sono attestati a 290,4 milioni, in aumento rispetto ai 207,4 milioni del precedente esercizio (+40,0%). L'apprezzamento del rublo (+15,3%) ha avuto un impatto favorevole sulla traduzione in euro del fatturato; a cambi costanti, i ricavi sarebbero aumentati del 18,6%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Dopo la robusta crescita nei primi nove mesi del 2022, supportata dalla dinamica positiva nel settore dei servizi e dalla solidità della manifattura, l'attività economica ha mostrato alcuni segnali di rallentamento. Le esportazioni hanno perso trazione, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda negli Stati Uniti, principale partner commerciale del paese. Anche nei comparti dell'industria mineraria e delle costruzioni, la produzione si è contratta. L'inflazione è rimasta diffusa ed elevata (+8,4% in ottobre) rendendo necessari interventi sia di politica monetaria che fiscale. In particolare, il Governo ha introdotto una serie di misure per limitare i rincari del carburante e per proteggere famiglie e imprese più vulnerabili. Gli investimenti pubblici sembrano al momento maggiormente orientati verso la spesa sociale, piuttosto che verso lo sviluppo infrastrutturale del paese.

Le vendite della nostra joint venture hanno chiuso il 2022 al di sotto del livello raggiunto lo scorso anno, seppur evidenziando un buon recupero a partire dal mese di agosto e durante l'intero quarto trimestre. I prezzi, in valuta locale, hanno confermato i livelli decisamente positivi già raggiunti nei primi nove mesi. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno, invece, mostrato un andamento più negativo, con prezzi in aumento (espressi in valuta locale).

Con riferimento al 100% della joint venture, nel 2022 il fatturato ha raggiunto i 768,5 milioni, in aumento del 16,2% sull'esercizio precedente. L'apprezzamento del peso messicano (+11,7%) ha impattato favorevolmente sulla traduzione dei risultati in euro: a parità del tasso di cambio il fatturato sarebbe stato sostanzialmente stabile (+4,0%).

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

Nel 2022, l'economia brasiliana è prevista crescere a un ritmo moderato (+2,8%), grazie al buon andamento dell'attività nel settore manifatturiero e nei servizi. Anche le esportazioni, specialmente nel comparto agroalimentare, hanno mostrato un deciso progresso. Le politiche fiscali espansive messe in atto dal governo si sono prevalentemente concentrate su misure di sostegno a famiglie e imprese per contrastare il caro energia, oltre a un aumento dei fondi destinati al programma di assistenza sociale, sanitaria e occupazionale, Auxílio Brasil. L'inflazione, al 11,9% in giugno, è calata nella seconda parte dell'anno grazie sia alla discesa dei prezzi dei beni energetici, sia ai significativi sgravi fiscali, mantenendosi comunque elevata (8,2% in ottobre).

Contestualmente, la Banca Centrale ha confermato l'orientamento restrittivo, nel tentativo di limitare gli impatti delle pressioni inflazionistiche sull'economia reale.

Le vendite della nostra joint venture hanno chiuso il 2022 in apprezzabile miglioramento, con prezzi anch'essi in netto aumento. A parità di perimetro, tuttavia, i volumi sarebbero stati stabili rispetto al 2021.

Il fatturato, riferito al 100% della joint venture, si è attestato a 400,2 milioni, in avanzamento (+57,9%) rispetto ai 253,4 milioni dell'esercizio precedente. Sulla traduzione dei risultati in euro ha impattato la rivalutazione del real brasiliano (+14,7%): a parità di cambio e perimetro, il fatturato sarebbe aumentato del 22,0%.

Previsione 2022

Nel quarto trimestre dell'anno appena concluso il contesto operativo è stato sfidante. L'elevata volatilità dei prezzi delle materie prime, energetiche in particolare, oltre agli ulteriori rialzi dei tassi di interesse, ha frenato la domanda, in particolare nei mercati dove tali dinamiche sono state più evidenti. Le modifiche incrementali dei prezzi di vendita, ottenute in alcuni mercati anche nel corso del quarto trimestre, hanno permesso di confermare un effetto prezzi sul fatturato consolidato che ha più che compensato l'effetto volumi sfavorevole.

Per quanto riguarda i risultati economici, sulla base delle informazioni preliminari disponibili, prevediamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2022 si chiuderà con un margine operativo lordo ricorrente pari a circa 880 milioni di euro, migliore di quello comunicato a inizio novembre. Rispetto a quella previsione le variazioni favorevoli hanno riguardato l'Italia, favorita sia dal credito di imposta dedicato alle imprese energivore sia dall'effetto prezzi-costi sulla valutazione del magazzino, e gli Stati Uniti, dove l'ulteriore arrotondamento al rialzo dei prezzi di vendita nell'ultimo trimestre ha più che compensato la discesa dei volumi.

Dando seguito alla comunicazione del 15 dicembre scorso, in data 28 gennaio 2023, abbiamo eseguito il rimborso anticipato del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem Spa € 500.000.000 – 2,125% Notes due 28 April 2023".

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione degli indicatori utilizzati nella presente informativa.

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 9 febbraio 2023

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416404

E-mail: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

PRESS RELEASE

Financial year 2022 preliminary results

- **Cement volumes 28.3 million tons (-9.2%), ready-mix concrete 11.5 million cubic meters (-5.2%)**
- **Last quarter of the year marked by generally weak volumes, however the favorable selling price variance continued**
- **Consolidated net sales at €3,996 million (+16,0%), clearly improving (2021: €3,446 million), also on a like-for-like basis (+9.6%)**
- **For 2022 recurring EBITDA expected at about €880 million, better than guidance, €72 million thereof due to favorable foreign exchange impact**

Consolidated figures		2022	2021	22/21
Cement sales	t/000	28,332	31,202	-9.2%
Ready-mix sales	m ³ /000	11,510	12,141	-5.2%
Net sales	€/m	3,996	3,446	+16.0%
		Dec 22	Dec 21	Change
Net financial position	€/m	288	236	53

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has met today to examine the preliminary figures for the financial year just ended.

During 2022, the sales volumes achieved by the group contracted compared to the level reached in the previous year. The generalized slowdown in deliveries, which was already highlighted in the first nine months of the year, became more noticeable in the last quarter, particularly in Italy, Eastern Europe and the United States, where in addition to the weaker demand referring to the residential sector, also some logistical challenges occurred along the Mississippi River. In Central Europe, on the other hand, sales volumes proved somehow stable. The strengthening of selling prices continued also in the last quarter, in all the markets where we operate.

The unfavorable economic situation that slowed down the expansionary pace of world economy during the first nine months of 2022 was amplified, in the fourth quarter, by increased geopolitical uncertainties, by high and persistent inflation, as well as by the tightening of financial conditions. Russia's attacks against Ukraine continued to destabilize commodity markets, fueling energy price volatility. In the main advanced economies, the slowdown in economic activity that occurred

in 2022 is mainly due to the start of a cycle of monetary tightening, aimed at countering inflationary pressures and cooling down demand.

Global trade, after showing good resilience in the first half of 2022, with the negative effects of the conflict in Ukraine and ongoing supply-side bottlenecks, lost momentum in the third and fourth quarters, mainly due to weak demand in the advanced economies.

The latest forecasts for 2022, therefore, indicate a slowdown in world GDP growth (+3.2%). Based on these projections, the global economy should confirm its deceleration, albeit continuing to be expansionary, also in 2023 (+2.2%), reflecting a significant drop in growth in mature countries.

In the United States, during the fourth quarter, in line with what has already been observed in the first nine months of the year, the economy was characterized by a generalized weakness of domestic demand, coupled with high inflation and a further rise in interest rates, which continued to erode the purchasing power and the real income of households, curbing consumption. Furthermore, the more difficult accessibility and higher cost of credit weighed on private investments, mainly those in residential construction.

In the Eurozone, economic development, after a slight increase in the third quarter (+0.3%), supported by the expansive dynamics of investments and private consumption, stagnated during the autumn months. High inflation and more restrictive financing conditions slowed down manufacturing production and household spending. In a context characterized, therefore, by persistent uncertainty linked to the development of the conflict in Ukraine and by the risks deriving from potential interruptions in energy supplies, the weakening of the growth dynamics, which was already evident in the industrial sector, also extended to the services sector. Investments in residential construction decreased during the second half of the year: after the decline recorded in the third quarter (-0.7%), activity in the sector continued to weaken also in October and November.

In Italy, GDP grew in the summer quarter, thanks to the strong expansion of domestic demand. Both household consumption and investment spending contributed to growth, the latter slowing down due to the lower contribution from the construction sector. In the fourth quarter, on the other hand, activity weakened, weighed down by the effect of persistent increases in energy prices and by a sluggish recovery in the sectors being most impacted by the pandemic, such as trade, tourism and transport.

As far as emerging countries are concerned, in China, the difficulties associated with the crisis in the residential sector and the new wave of infections, following the lifting of all containment measures, caused a marked deterioration in the economic situation. In Russia, after the clear decrease in GDP in the second and third quarters, the economy entered a recession: the country recorded a smaller drop in exports than previously forecast, while imports suffered a sharp setback as a direct consequence of international sanctions.

As regards the prices of energy goods, starting from mid-October both the price of oil and that of natural gas decreased, following the slowdown in global demand. In particular, the price of

natural gas traded on the Dutch TTF market significantly improved, however remaining at historically high levels. Such reduction is the result of a milder climate than expected, as well as of the decline in industrial production in Europe which, together with the stability of gas supply flows, allowed to keep stocks close to maximum levels.

In November and in December the Federal Reserve raised its benchmark rates by 75 and 50 basis points respectively, indicating further increases in the presence of a labor market still under pressure. At the same time, the ECB also increased the benchmark interest rates by 75 and 50 basis points in October and December, assessing that these will still have to rise to allow a timely return to price stabilization. However, the Governing Council established that future rate decisions will also be weighed on the basis of growth and inflation prospects.

The central banks of emerging countries, on the other hand, adopted more heterogeneous approaches: in Brazil, the monetary authorities interrupted the sequence of increases, while in China, in a context of moderate inflation, monetary conditions remained accommodating, also to mitigate the real estate crisis.

Cement sales of the group amounted to 28.3 million tons, decreasing by 9.2% compared to 2021. Ready-mix concrete output, equal to 11.5 million cubic meters, was also down compared to the volumes of last year (-5.2%). The positive price effect more than offset the negative one due to the contraction in volumes, leading consolidated net sales for the financial year to increase from €3445.6 to €3,995.5 million. There were no changes in scope, while exchange rates fluctuations, in particular the revaluation of the ruble and the dollar, had an overall favorable impact of €219.5 million. Therefore, like for like net sales would have been up 9.6%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows:

million euro	2022	2021	Δ %	Δ % IfI
Italy	726.2	604.7	+20.1	+20.1
United States of America	1,591.8	1,329.6	+19.7	+6.6
Germany	798.8	708.1	+12.8	+12.8
Luxembourg and Netherlands	226.9	201.1	+12.8	+13.2
Czech Republic and Slovakia	201.2	177.5	+13.4	+9.1
Poland	141.3	126.4	+11.8	+14.7
Ukraine	59.8	127.0	-53.0	-50.4
Russia	290.4	207.4	+40.0	+18.6
Eliminations	(40.8)	(36.2)		
	3,995.5	3,445.6	+16.0	+9.6
Mexico (100%)	768.5	661.6	+16.2	+4.0
Brazil (100%)	400.2	253.4	+57.9	+22.0

The net financial position at the end of the financial year, including long-term financial assets, is positive and amounts to €288.2 million, showing a favorable variance versus €235.5 million of year-end 2021, but worsening compared to the figure at the end of the third quarter (€328 million). The devaluation of the dollar and the ruble, occurred during the fourth quarter, penalized the value of financial assets denominated in those currencies. Furthermore, always in the last quarter, CO₂ emission rights were purchased to cover the deficit expected in 2023 and debited to inventory.

Italy

The positive dynamics of investments in the construction sector was confirmed in 2022 (+12.8% in the first nine months), despite the slowdown in construction during the third and fourth quarters, held back by inflation, by the increase in interest rates and by fears of a potential recession. The residential renovation segment led investments in the industry. The persistent inflationary pressures on the prices of energy and non-energy raw materials, in addition to the delays in the implementation of the PNRR, diluted the contribution of public works. However, domestic cement consumption is estimated to decrease by about 8%, with imports taking a greater share.

According to the most recent estimates, GDP is expected to increase by 3.9% at the end of 2022. After the highs reached in the autumn, the inflation rate, driven by increases in the energy component, decreased slightly in December, remaining however at considerably high levels (+12.3%).

Our hydraulic binders and clinker volumes, being already sharply down during the first six months, weakened further during the second half, suffering the difficult situation on the domestic market and the withdrawal from export sales. The decline in volumes also extended to the ready-mix concrete sector. Average selling prices, both in cement and ready-mix concrete, showed a clearly favorable trend over the year as a whole.

Based on these dynamics, net sales in Italy stood at €726.2 million, up 20.1% versus 2021.

United States of America

Investments in residential construction, the main driver of demand starting from 2020, lost ground in the second half of 2022, impacted by the rise in building materials and the increase in interest rates. High inflation also diluted the potential for investments in public works, which are however expected to increase slightly at the end of 2022. Domestic consumption is estimated to remain substantially stable (+0.3%).

The most recent forecasts on the performance of US economy indicate that GDP could grow by 2.0% in 2022.

During the fourth quarter, our cement sales showed a further contraction, more evident than already highlighted in the previous quarter. The generalized slowdown in cement demand, in

addition to the logistical problems due to the low water level in the Mississippi River, which lasted until mid-November, affected the trend of our shipments. Therefore, throughout the year, sales volumes, both in cement and ready-mix concrete, stood at slightly lower levels than in 2021. Conversely, selling prices strengthened further during the fourth quarter.

Overall net sales amounted to €1,591.8 million, up 19.7% compared to €1,329.6 million in 2021. The appreciation of the dollar (11.0%) had a very favorable impact on the translation of the results into euro. At constant exchange rates net sales would have been up 6.6%.

Central Europe

In **Germany**, the cost explosion, the growing fears of recession and the increase in interest rates led to a marginal slowdown in construction investments in 2022 (-0.5%), more evident in the commercial sector (-2.0%) and in public works (-1.0%). The residential building component (about 60% of investments), on the other hand, is expected to increase slightly (+0.2%) thanks also to government subsidies for the efficiency of buildings. Inflation, which peaked in October (+11.6%) due to the gradual elimination of government fuel subsidies, further pushed up production costs. In this context, GDP is expected to grow by 1.8% in 2022.

Our shipments of hydraulic binders closed 2022 slightly ahead, despite some slowdown recorded in both the third and fourth quarters, due to weaker demand and a harsher winter. The same trend also extended to ready-mix concrete volumes, which grew slightly at the end of 2022. Selling prices confirmed the good levels already achieved in the first nine months, also in the last quarter.

At year-end 2022, overall net sales thus came in at €798.8 million, up 12.8%, compared to €708.1 million in 2021.

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, the weakening of demand, already evident in the third quarter, continued during the last months of the year. However, the positive trend in the first half of the year was able to compensate for the slowdown that occurred in the following quarters. Sales volumes, therefore, closed slightly higher than in 2021. The progress in sales of ready-mix concrete in the Netherlands offset the negative trend in Luxembourg. Selling prices showed robust growth, driven by production cost inflation.

Overall net sales of 2022 amounted to €226.9 million, up 12.8% compared to €201.1 million of the previous year.

Eastern Europe

In **Poland**, GDP growth is expected to slow down to +0.9% at the end of 2022. The impact of the war in Ukraine on the economy and the construction sector was evident, especially regarding the availability and prices of building materials.

After the progress recorded in 2021 (+3.7%), investments in construction continued to show an expansionary trend in the first part of 2022, then slowing down during the second half. By 2022 year end, investments are estimated to grow by 4.5% compared to 2021. This trend, however, was not reflected in cement consumption, which is expected to decrease compared to the previous year.

These same dynamics affected our cement and ready-mix concrete sales volumes which, after a first half year growing, mainly thanks to the progress recorded at the start to the year, significantly lost ground in the third and fourth quarters, closing sharply down. Selling prices, on the other hand, showed a very favorable development.

Net sales in euros came in at €141.3 million, up 11.8% compared to €126.4 million in 2021. It should be remembered that the weakening of the zloty (-2.6%) led to a negative exchange rate effect: at constant exchange rate, net sales would have been up 14.7%.

In the **Czech Republic**, during the year investments in construction increased (+1.4%), benefiting from the high volume of building permits after the end of the pandemic. The positive development of business in the non-residential sector, which is mainly concentrated in the main urban centers of the country, offset the weakness in the residential sector and in public works, impacted by the sharp rise in interest rates and inflation.

The most recent estimates indicate that GDP growth in 2022 is expected to slow down to 2.4%. Cement sales, after a progressing first semester, showed a rather negative trend both in the third and the fourth quarters, closing 2022 lower than the previous year. Selling prices in local currency clearly increased. The ready-mix concrete sector, which includes **Slovakia**, recorded similar dynamics, both for volumes sold and selling prices.

Consolidated net sales, on which the appreciation of the Czech koruna had a positive impact (+4.2%), amounted to €201.2 million, up 13.4% compared to 2021. At constant exchange rate the turnover would have been up 9.1%.

In **Ukraine**, the economic and humanitarian damages caused by the Russian invasion were enormous. The damages to homes, infrastructures and productive assets led to a dramatic reduction in the production of goods and services and to a consequent increase in costs for businesses. In addition, there has been a collapse in private investment and exports. The most recent estimates indicate that the GDP contraction for 2022 will reach 31.5%. The generalized increase in prices, especially those of energy, pushed inflation to over 30%, from approximately 10% before the conflict.

Our production activity, even in the fourth quarter, continued only in the Volyn plant (north-west of the country), while in the production site in Nikolayev (south of the country) it is still idle, due to lack of demand and the operational risks associated with proximity to the fighting. In December, the already complex operating situation was penalized by some interruptions in

electricity supplies. The year 2022 therefore closes with sales volumes more than halved, and prices rising sharply, driven by inflation.

Net sales stood at €59.8 million, down compared to €127.0 million recorded in 2021 (-53.0%). The depreciation of the local currency (-5.5%) had a negative impact on the translation of the turnover into euro. At constant exchange rate net sales would have been up 50.4%.

In **Russia**, GDP, which sharply contracted in the second quarter and stabilized in the following one, is significantly lower than the level prior to the conflict with Ukraine. The sanctions boosted inflation which, after passing the 20% threshold in June, declined to 12%.

Following the decision taken in May to cease all operational involvement in the activity of the subsidiary SLK Cement, the information available to us regarding the trend in demand and the construction market is very limited. In 2022, the sales volume decreased compared to the previous year. However, the decline was less pronounced than initially expected. Selling prices showed a favorable trend.

In this context, net sales stood at €290.4 million, up compared to €207.4 million of last year (+40.0%). The appreciation of the ruble (+15.3%) favorably impacted the translation of turnover into euro. At constant exchange rates, net sales would have been up 18.6%.

Mexico (valued by the equity method)

After the robust growth in the first nine months of 2022, supported by the positive dynamics in the services sector and the solidity of manufacturing, economic activity showed some signs of a slowdown. Exports lost traction, mainly due to weakening demand in the United States, the country's main trading partner. In the mining and construction industries, production also contracted. Inflation remained widespread and high (+8.4% in October) making both monetary and fiscal policy interventions necessary. In particular, the Government introduced a series of measures to limit fuel price increases and to protect the most vulnerable households and businesses. At the moment, public investments seem to be more oriented towards social spending, rather than towards the infrastructural development of the country.

Sales by our joint venture closed 2022 below the level reached last year, albeit showing a good recovery starting from the month of August and throughout the entire fourth quarter. Prices, in local currency, confirmed the clearly positive levels already achieved in the first nine months. Ready-mix concrete sales, on the other hand, showed a more negative trend, with prices on the rise (in local currency).

With reference to 100% of the joint venture, in 2022 net sales came in at €768.5 million, up 16.2% on the previous year, with an appreciation of the Mexican peso (+11.7%) which favorably impacted the translation of the results into euro: at constant exchange rate net sales would have been basically stable (+4.0%).

Brazil (valued by the equity method)

In 2022, the Brazilian economy is expected to grow at a moderate pace (+2.8%), thanks to the good performance of activity in the manufacturing and services sectors. Exports, especially in the agri-food sector, also showed marked progress. The expansionary fiscal policies implemented by the government mainly focused on measures to support families and businesses to counter high energy prices, as well as an increase in funds allocated to the social, health and employment assistance program, Auxílio Brasil. Inflation, at +11.9% in June, decreased in the second half of the year thanks to both the drop in the prices of energy goods and the significant tax cuts, remaining however high (+8.2% in October). At the same time, the Central Bank confirmed its restrictive stance, in an attempt to limit the impact of inflationary pressures on the real economy. The sales of our joint venture closed 2022 substantially improving, with prices also rising sharply. On a like-for-like basis, however, volumes would have been stable compared to 2021.

With reference to 100% of the joint venture, net sales amounted to €400.2 million, progressing (+57.9%) versus €253.4 million of the previous year. The translation of the results into euro was affected by the appreciation of the Brazilian real (+14.7%): at constant exchange rate and scope of consolidation net sales would have been up 22.0%.

Outlook 2022

In the fourth quarter of the year just ended, the operating context was challenging. The high volatility of raw material prices, energy in particular, as well as further increases in interest rates slowed down demand, especially in the markets where such dynamics were more evident. The incremental changes of selling prices, obtained in some markets also during the fourth quarter, allowed to confirm a price effect on consolidated turnover which more than offset the unfavorable volume effect.

As for economic performance, based on the preliminary information available, we expect the consolidated financial statements for the year 2022 to close with a recurring EBITDA of around €880 million, better than the figure which was communicated at the beginning of November. Versus the previous forecast, the favorable changes concerned Italy, favored by the extension of the tax credit dedicated to energy-intensive companies and by the price-cost effect on the inventory valuation, as well as the United States, where the further upward rounding of selling prices in the last quarter more than compensated for the drop in volumes.

Following the information released last 15 December, on 28 January 2023 we executed the early repayment of the Eurobond "Buzzi Unicem Spa € 500,000,000 – 2.125% Notes due 28 April 2023".

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting practice. Pursuant to Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term. Such items include all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 9 February 2023

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone +39 0142 416404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com